



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2108

Seduta del 09/09/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli di concerto con gli Assessori Silvia Piani e Stefano Bolognini

Oggetto

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI - PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E CRITERI PER IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE ANNUALITÀ 2019, IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 65/2017 - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BOLOGNINI E PIANI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Giovanni Bocchieri

Claudia Moneta

Giovanni Daverio

Il Dirigente Brunella Reverberi

L'atto si compone di 15 pagine

di cui 7 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 “ Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, ed in particolare l’art. 1, commi 180 e 181, lett. e);
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 e “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, ed in particolare:

- gli articoli 1, 2 e 4 che hanno istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per la prima infanzia (nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi) e dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie;
- l’art. 8 che ha previsto l’adozione del Piano di azione nazionale pluriennale- di durata triennale- che definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l’ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione, sostenendo gli interventi degli Enti Locali nella gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia;
- l’art. 12, comma 1 che ha istituito il “Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione” per la promozione del predetto sistema integrato di educazione e di istruzione e per la progressiva attuazione del citato Piano di azione pluriennale. Il Fondo nazionale finanzia:
 - a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
 - b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, anche al fine di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia e stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera;
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n.107 del 2015 e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- l’art. 12, commi 3 e 4, il quale prevede che il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Unificata,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

provvede a ripartire tra le Regioni le risorse del Fondo, a titolo di compartecipazione della programmazione regionale. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai Comuni previa programmazione regionale sulla base delle richieste degli Enti locali;

- l'art. 13, il quale prevede che la dotazione a livello nazionale del citato Fondo nazionale è pari a 239 milioni di euro complessivi a decorrere dall'anno 2019;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione sino a sei anni", di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 65/2017;

RICHIAMATE le leggi regionali:

- 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n.30 ed in particolare:
 - a) gli art. 6 e 7 che attribuiscono ai Comuni, per i gradi inferiori dell'istruzione scolastica, la programmazione e la gestione dei servizi di istruzione - e relativi servizi connessi e funzionali - espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
 - b) l'art. 7- ter, il quale dispone che la Regione, riconoscendo la funzione sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ed in particolare l'articolo 4 che prevede tra i compiti delle unità di offerta sociale la promozione di azioni volte al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che tra le finalità prevede il sostegno alla corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, anche attraverso l'azione degli enti locali nell'organizzazione dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine



Regione Lombardia

LA GIUNTA

economico che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia;

- 14 dicembre 2004, n. 34 “Politiche regionali per i minori” che prevede, tra i propri obiettivi, il sostegno alle famiglie con minori, nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, anche promuovendo la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia;

RICHIAMATI altresì gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura – approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/64 del 10 luglio 2018, che individua tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia, in stretta sinergia con il sistema degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e delle famiglie, quale necessario punto di ingresso nel sistema di istruzione;

DATO ATTO che sulla base della citata normativa statale le Regioni programmano e sviluppano il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in coerenza alle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D. Lgs. 65/2017, individuando le tipologie prioritarie di intervento secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale e sentite le associazioni regionali dell'ANCI;

RILEVATA l'esigenza di assicurare un'adeguata pianificazione e un'efficace allocazione delle risorse per l'attuazione del Piano nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione al fine di garantire il consolidamento e la qualificazione nel territorio lombardo dei servizi educativi da zero a sei anni, promuovendo l'organicità del percorso educativo e scolastico e supportando lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario nel quale le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione e coordinamento continui, tenuto conto in particolare:

- del rilevante numero di bambini frequentanti;
- dalla necessità di garantire alle famiglie il contenimento delle rette scolastiche;

RITENUTO pertanto – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 - di approvare i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2019, come meglio esplicitato nell' Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO inoltre – nelle more dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le modalità di riparto tra le Regioni per l'annualità 2019 del Fondo statale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al D. Lgs. 65/2017 - di approvare i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del predetto Fondo, come segue:

- a. per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
- b. per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura "Nidi Gratis" di cui:
 - il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia all' 01/01/2019: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura "Nidi Gratis";
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2018/2019) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2018/2019);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2018/2019);

RITENUTO altresì di costituire - al fine di condividere i criteri della pianificazione territoriale e il monitoraggio dei risultati nonché individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato da zero a sei anni e dei Poli per l'infanzia in un'ottica di collaborazione istituzionale e di partenariato sociale – un apposito Tavolo regionale di confronto, costituito dagli interlocutori istituzionali, ANCI Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, Comune capoluogo di Regione e dagli stakeholder territoriali come meglio esplicitato nel citato Allegato "A";

STABILITO che le risorse regionali necessarie per la realizzazione degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità di programmazione 2019 sono stanziare, in spesa alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1 – capitoli 4390, 8217, 10328, 10329 e 10330 per un importo di 9,5 milioni nonché alla Missione 12, Programma 1 - capitolo 14025 per un importo pari a 11,5 milioni di euro sul bilancio regionale pluriennale 2019-2021;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO in via ulteriore di demandare:

- alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in collaborazione con le Direzioni "[Politiche Sociali, Abitative e Disabilità](#) e "[Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità](#)" -per gli ambiti di relativa competenza- l'attuazione della presente deliberazione;
- a successiva intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - sentita l'ANCI regionale - l'approvazione dei criteri, delle tipologie, delle modalità organizzative e dei requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata "Sezioni Primavera", per l'annualità 2019/2020, coerentemente con la messa a regime della misura nel quadro del sistema integrato, a seguito della sperimentazione svolta a partire dal 2007;

VALUTATE e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 e per le motivazioni indicate in premessa- i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2019, come meglio esplicitato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare - nelle more dell'emanazione del Decreto ministeriale recante le modalità di riparto tra le Regioni per l'annualità 2019 del Fondo statale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al D. Lgs. 65/2017 - i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del predetto Fondo, enucleati nel medesimo Allegato "A":
 1. per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
 2. per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura "Nidi Gratis" di cui:
 - il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia all'01/01/2019: asili nido, micro nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

offerta sociali);

- il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura "Nidi Gratis;
- il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2018/2019) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2018/2019);
- il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2018/2019);

3. di costituire - al fine di condividere i criteri della pianificazione territoriale e il monitoraggio dei risultati nonché individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato da zero a sei anni e dei Poli per l'infanzia in un'ottica di collaborazione istituzionale e di partenariato sociale - l'apposito Tavolo regionale di confronto, costituito dagli interlocutori istituzionali, ANCI, Ufficio Scolastico Regionale, Comune capoluogo di Regione e dagli stakeholder territoriali come meglio esplicitato nel citato Allegato "A";

4. di stabilire che le risorse regionali necessarie per la realizzazione degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità di programmazione 2019 sono stanziati, in spesa alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1 – capitoli 4390, 8217, 10328, 10329 e 10330 per un importo di 9,5 milioni nonché alla Missione 12, Programma 5 - capitolo 14025 per un importo pari a 11,5 milioni di euro sul bilancio regionale pluriennale 2019-2021;

5. di demandare:

- alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in collaborazione con le Direzioni "Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e "Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità" -per gli ambiti di relativa competenza- l'attuazione della presente deliberazione;
- a successiva intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - sentita l'ANCI regionale - l'approvazione dei criteri, delle tipologie, delle modalità organizzative e dei requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta di servizi educativi per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominata "Sezioni Primavera", per l'annualità 2019/2020, coerentemente con la messa a regime della misura nel quadro del sistema integrato, a seguito della sperimentazione svolta a partire dal 2007;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet istituzionale;
7. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato “A”

Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del fondo nazionale annualità 2019, in attuazione del d.lgs. 65/2017.

La programmazione regionale 2019 è volta a definire, nell’ambito del quadro normativo nazionale delineato dal Decreto Legislativo n.65/2017 e in coerenza con gli obiettivi strategici previsti nel Programma regionale di Sviluppo dell’XI Legislatura, le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci interventi volti a consolidare e qualificare la rete dei servizi di educazione e di istruzione a favore dei bambini dalla nascita sino a sei anni nel territorio lombardo.

Regione Lombardia intende promuovere la continuità e l’organicità del percorso educativo e di istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini all’interno di un sistema unitario - costituito dalle istituzioni educative, dagli enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi- nel quale le diverse articolazioni collaborano in modo continuativo a livello di progettazione e di attuazione.

In considerazione della funzione strategica di tali percorsi educativi, Regione Lombardia promuove il coordinamento ed il coinvolgimento attivo del partenariato istituzionale a livello di pianificazione regionale e di attuazione a livello territoriale, in un’ottica di valorizzazione degli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello nazionale, favorendo la diffusione di buone pratiche.

Alla finalità di crescita armonica e completa della persona sono correlati gli obiettivi di inclusione, di conciliazione vita-lavoro e di corresponsabilità delle famiglie, in una dinamica che integra gli aspetti legati all’istruzione con quelli della promozione della partecipazione al mercato del lavoro, della prevenzione del rischio povertà e del sostegno sociale. A tal fine, particolare attenzione è dedicata al sostegno della funzione educativa primaria della famiglia, garantendo a tutti i bambini pari opportunità di educazione e di istruzione, superando le disuguaglianze e le barriere sociali ed economiche. Ciò anche in coerenza con i principi stabiliti dal “Pilastro Europeo dei Diritti Sociali”, al fine di assicurare l’accessibilità economica ai servizi per l’infanzia per le famiglie fragili, in ottica di investimento sui minori e sulle nuove generazioni.

Il sistema lombardo dell’offerta dei servizi a favore dei bambini dalla nascita sino ai sei anni di età nel territorio è costituito da nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sezioni primavera e servizi integrativi gestiti dagli enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie (comunali e private paritarie).

Nello specifico, tale sistema presenta le seguenti caratteristiche:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: oltre 513.000 è il numero delle bambine e dei bambini residenti in Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi del Piano nazionale pluriennale di cui all’art. 8 del D. Lgs. 65/2017;
- diffusione dei servizi per la prima infanzia che coprono il 26% della popolazione di età compresa da zero a tre anni. L’articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da 1.804 asili nido, 283 micro-nidi, 289 nidi famiglia e 86 centri prima infanzia per un totale di 2.462 unità di offerta;

- mantenimento della rete dei servizi per la prima infanzia attraverso il Fondo sociale regionale: nel 2018 il 19% del Fondo, pari a circa 8,4 mln di euro, è stato destinato al finanziamento di circa il 35% del totale delle strutture presenti in regione coprendo circa il 4% dei costi gestionali;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (Sezioni primavera) - aggregati alle scuole dell'infanzia e ai nidi d'infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello nazionale a partire dall'annualità 2007. I bambini iscritti a oltre 400 istituzioni educative lombarde erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente a oltre 5.500 unità;
- significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo dei servizi di istruzione a favore dei bambini in età prescolare (da 3 a 6 anni) erogati da istituzioni scolastiche paritarie, con un alto numero di scuole (complessivamente circa n. 1.700, di cui oltre 1.400 scuole paritarie private), un numero rilevante di bambini frequentanti pari ad oltre 135.000 unità (di cui oltre 108 mila nelle scuole paritarie private, pari a circa il 50% del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia). In numerosi comuni lombardi, l'offerta di istruzione è garantita esclusivamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali;
- politiche di sostegno alla conciliazione vita-lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale e aziendale e supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare.
Dal 2016, con la politica "Nidi Gratis", è aumentata la platea delle famiglie beneficiarie dell'azzeramento della retta dovuta per la frequenza di nidi pubblici o privati convenzionati (14.354 nuclei familiari ammessi nell'anno 2017/2018 e 15.652 famiglie richiedenti nell'anno 2018/2019). Dalle rilevazioni disponibili per il periodo 2015/2016-2017/2018 emerge un incremento del numero di bambine e bambini frequentanti i nidi comunali o privati convenzionati pari a circa il 7%, con un incremento maggiore della fascia ISEE sino a € 20.000 in misura pari a circa il 21%.
Nell'ambito di un'indagine svolta nel 2018 da Regione Lombardia, il 24% delle famiglie beneficiarie di Nidi Gratis ha dichiarato che in assenza della misura avrebbe rinunciato al servizio; mentre il 44% avrebbe fatto l'iscrizione al nido-micronido ma a condizioni diverse (orario ridotto, ridotti servizi). Tale risultato, che trova conferma nelle analisi ISTAT che registrano un calo nelle iscrizioni a causa dell'aumento delle tariffe¹, dimostra come nonostante l'adozione da parte dei Comuni di agevolazioni tariffarie in base all'ISEE, il costo della retta in capo alle famiglie costituisca ancora una barriera o comunque limiti l'accesso ai servizi per l'infanzia.

Grazie all'attuazione della Misura Nidi Gratis, Regione Lombardia ha rafforzato il patrimonio informativo disponibile sui servizi all'infanzia in particolare con riferimento al quadro della regolamentazione comunale e al sistema tariffario. In particolare, attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio della rendicontazione per l'anno 2017-2018 è stato possibile determinare il valore medio a livello regionale della retta applicata dai Comuni che risulta pari a 246,41 euro².

¹ Report ISTAT "Asili Nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia" dicembre 2019

² Il valore è calcolato in relazione alla retta media rendicontata a valere su 14.205 pratiche per le quali è stato rendicontato almeno un mese per un valore complessivo della rendicontazione di 429 Comuni pari a 34.990.335,40

Assumendo tale valore quale benchmarking, risulta un'apprezzabile variabilità della retta in carico alle famiglie su base territoriale: si registra infatti una varianza a livello regionale che vede il valore medio più basso pari a 50 euro mentre quello più alto pari a 688,37 euro.

Le evidenze delle analisi condotte a livello regionale confermano l'opportunità di concentrare le risorse pubbliche in favore della riduzione degli oneri a carico delle famiglie e, in tal senso, si pone la scelta di Regione Lombardia di accrescere le risorse finanziarie del FSE 2014-2020 in favore degli interventi diretti a favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi per la prima infanzia anche nell'ottica di avviare, in collaborazione con le amministrazioni locali, un percorso di messa a sistema della misura "Nidi Gratis".

- Con i Piani Territoriali per la Conciliazione Vita-Lavoro avviati nel 2017 sono stati finanziati (attraverso risorse autonome regionali trasferite alle Agenzie di Tutela della Salute e l'attivazione di un apposito avviso finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo) servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica, raggiungendo (dati al 31 maggio 2018) oltre 13.000 nuclei familiari.

L'obiettivo di Regione Lombardia è quello di incidere nei casi di maggior fragilità familiare e nei momenti in cui si intensifica il fabbisogno di cura (es. i mesi estivi), con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, sostegno e presa in carico, attraverso servizi fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore.

- Promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso l'assegnazione a favore delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 1.800 bambini in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale.

In coerenza con gli obiettivi nazionali e gli interventi previsti all'articolo 3 del Piano di Azione nazionale pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, la Giunta regionale indica le tipologie prioritarie di intervento per la programmazione del sistema 0-6 in Lombardia per quanto riguarda le risorse del Fondo integrativo nazionale di cui all'art. 12 del D. Lgs. 65/2017 annualità 2019 ed in relazione alle risorse regionali nei limiti della quota di cofinanziamento prevista per il medesimo Fondo, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017.

Con successivi provvedimenti dirigenziali verranno definite le modalità operative per la programmazione comunale ed il monitoraggio degli interventi.

Tipologie di intervento

Di seguito vengono indicate in ordine di priorità le azioni oggetto della programmazione regionale per il 2019, in coerenza con le finalità del Piano di azione nazionale pluriennale (Del. Cons. Min. 11/12/2017), con riferimento all'art. 12 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 65/2017.

1. Abbattimento e/o riduzione delle rette e sviluppo dei servizi

(art. 3, comma 2, lett.a) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017).

a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata in regolare esercizio, attraverso la riduzione degli oneri a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati

Le Amministrazioni comunali - nel quadro dei propri regolamenti per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia e in un'ottica di complementarietà con la Misura Nidi gratis - utilizzano le risorse del fondo per contribuire ad accrescere il numero di nuclei familiari che hanno accesso a interventi diretti ad abbattere e/o ridurre gli oneri a carico delle famiglie, nello specifico nuclei familiari con ISEE fino a € 20.000 e con figli che frequentano nidi comunali o privati convenzionati. A questa finalità, che rappresenta la principale priorità per il sistema da zero a sei anni, dovrà essere destinato almeno il 60% delle risorse assegnate per la fascia 0-3 anni.

Contestualmente verrà avviata, anche nel quadro delle attività del Tavolo interistituzionale, un'analisi dei dati sulla varianza delle rette, tenendo conto delle specificità territoriali, per strutturare un percorso di convergenza verso l'adozione di Linee guida regionali unitarie.

Per l'annualità 2019, i Comuni che abbiano registrato – all'atto di approvazione delle graduatorie - una lista di attesa per i Nidi superiore al 20% dei posti complessivi disponibili, possono dedicare le risorse assegnate per la fascia 0-3 anni al fine del soddisfacimento delle domande.

2. Stabilizzazione delle sezioni primavera

(art. 3, comma 2, lett.a) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017),

b) stabilizzare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia.

Le Amministrazioni comunali possono intervenire per consolidare le sezioni primavera, soprattutto nei territori privi o carenti di strutture di servizio per la prima infanzia, in quanto consentono di ottimizzare le risorse strutturali già disponibili, riducendo i costi del servizio educativo e il correlato contributo delle famiglie.

I criteri, le tipologie e le specifiche modalità organizzative nonché i requisiti di accesso al finanziamento pubblico per l'erogazione dell'offerta dei servizi educativi a favore dei bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominata "Sezioni Primavera" per l'annualità 2019/2020, sono disciplinati con apposita intesa territoriale tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia- sentita l'ANCI regionale- tenuto conto della vigente normativa nazionale.

3. Sostegno dei percorsi educativi da 3 a 6 anni

(art. 3, comma 2, lett. c) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017)

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra tre e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali.

Al riguardo, Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (l.r.19/07), riconosce la funzione educativa e sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie.

Le risorse del Fondo nazionale devono intendersi aggiuntive a quelle già normalmente stanziare dai Comuni e destinate alla realizzazione degli interventi per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni e per l'abbattimento delle rette scolastiche a carico delle famiglie.

Ulteriori interventi ammessi

a) *qualificare il personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali. (art. 3, comma 2, lett. e) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017);*

I coordinamenti pedagogici territoriali consentono il raccordo con i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale costituisce elemento essenziale ai fini di una divulgazione efficace delle diverse esperienze. Inoltre, la formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia costituisce un obiettivo consolidato nel tempo in quanto la preparazione del personale è una delle condizioni necessarie che determinano la qualità dei servizi educativi erogati.

b) *promuovere gli interventi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, nonché di azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai Poli dell'infanzia (art. 3, D.Lgs. 65/2017 e art. 3, comma 2, lett.d) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017).*

Il sistema integrato di educazione e di istruzione promuove da zero a sei anni la continuità del percorso educativo e scolastico, supportando lo sviluppo dei bambini in un processo organico. A livello territoriale, sono già state sviluppate numerose esperienze educative in tal senso. Per l'integrazione di sistema e lo sviluppo dei Poli per l'infanzia potrà essere promosso un apposito protocollo d'intesa con Ufficio Scolastico regionale e ANCI Lombardia aperto ai principali operatori.

Partenariato istituzionale

Regione Lombardia costituisce un apposito Tavolo interistituzionale per condividere i criteri della pianificazione territoriale e il monitoraggio dei risultati nonché individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato e dei Poli per l'Infanzia.

Il Tavolo, che potrà riunirsi anche per sottogruppi tematici, è così articolato:

- a) una Cabina di regia composta da Regione Lombardia, ANCI, Ufficio Scolastico regionale e Comune capoluogo;
- b) un Tavolo allargato di consultazione, che aggiunge ai componenti della Cabina di Regia le rappresentanze delle scuole paritarie, dei principali operatori di servizi per i bambini da zero a sei anni, delle associazioni dei genitori, delle organizzazioni sindacali presenti nella Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione di cui all'art. 8 della l.r. 22/2006 e delle Università che erogano corsi di laurea Scienze dell'educazione e della formazione.

Modalità di programmazione del sistema lombardo

Per quanto riguarda la programmazione a livello territoriale, in questo primo triennio 2017-2019 di attuazione del Piano nazionale la pianificazione delle azioni e la ripartizione dei fondi viene allocata a livello di singoli Comuni o Associazioni di Comuni.

Entro l'annualità 2020 si intende progettare, nell'ambito del Tavolo Interistituzionale, l'integrazione di sistema prevedendo un livello sovracomunale di articolazione e la rappresentanza di tutti i soggetti che si occupano di istruzione per assicurare lo sviluppo di sinergie, omogeneità e adeguatezza degli interventi.

Criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni delle risorse del fondo nazionale e per la destinazione della spesa

Le risorse del Fondo nazionale devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziati dai Comuni in coerenza con le tipologie di intervento individuate per l'attuazione dei principi e delle finalità previste dal D.Lgs. 65/2017 (art.1).

Vengono di seguito definiti i criteri di riparto dei fondi tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni:

- a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
- b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla misura Nidi Gratis di cui:
 - il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia all' 01/01/2019: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - Il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla Misura Nidi Gratis;
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2018/2019) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2018/2019);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 ei 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2018/2019).

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione. Le suddette percentuali rappresentano indicazione prioritaria rispetto all'erogazione delle risorse da parte dei Comuni a livello territoriale.

I Comuni - in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato- coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i soggetti locali coinvolti nell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione ubicati sul proprio territorio.

Monitoraggio e rendicontazione degli interventi

I Comuni sono tenuti a trasmettere la programmazione e successivamente la rendicontazione degli interventi attuati con le risorse del Fondo nazionale - all'annualità 2019 in base alle tipologie ed ai criteri sopra indicati, secondo tempistiche e modalità nonché sulla base di indicatori che saranno definite con apposito provvedimento dirigenziale.

Regione Lombardia verifica la coerenza della programmazione comunale con gli obiettivi e le priorità previsti dal presente atto.

L'ottemperanza rispetto ai criteri posti costituirà elemento determinante rispetto alla determinazione del riparto 2020.

Nelle more della elaborazione di linee strategiche e indicatori a livello nazionale, Regione individua un primo set di indicatori per monitorare l'applicazione dei criteri di utilizzo delle risorse e valutare l'incidenza delle azioni.

Essi, anche in coerenza con il Piano regionale di Sviluppo dell'XI Legislatura, sono i seguenti:

- numero di bambini interessati ai servizi su popolazione 0-6 anni – percentuale;
- numero di bambini inseriti nei servizi;
- tipologia dei servizi oggetto del finanziamento;
- numero di nuclei familiari, anche monogenitoriali, con soglia ISEE fino a € 20.000 che hanno accesso ai servizi per la prima infanzia.